

Osservatori del BCP (Beati Costruttori di Pace) in Congo: il voto del 30 luglio uno spettacolo di vera democrazia

Composti, ordinati, chi poteva vestito a festa, i congolesi hanno offerto al mondo intero, con il voto del 30 luglio, un grande spettacolo di vera democrazia, frutto di una mobilitazione popolare che era in corso da tempo. Con un semplice gesto la gente ha affidato alle urne la speranza di poter costruire le proprie istituzioni e così por fine alla violenza e alla miseria (si stima che 1200 persone muoiano ogni giorno per le conseguenze della guerra). L'affluenza è stata molto alta (70%), tenendo conto che la Repubblica Democratica del Congo è un paese di 2.300.000 kmq privo di vie di comunicazione e per raggiungere i seggi spesso la gente ha dovuto camminare per giorni. Per eleggere il presidente sarà necessario un secondo turno, previsto per il 29 ottobre, i cui contendenti saranno Kabila e Bemba.

Nella instabile regione del Kivu (oltre un terzo della superficie dell'Italia), al confine con Rwanda e Burundi, erano presenti i 50 osservatori internazionali (6 gli emiliano-romagnoli) della missione organizzata da *Beati i costruttori di pace* (BCP). Ufficialmente riconosciuto dalla autorità elettorali e da quelle internazionali, questo progetto ha avuto il sostegno anche economico di numerose amministrazioni locali (alcuni rappresentanti di esse erano tra gli osservatori), tra cui Bologna, Lugo e Forlì, e ha guadagnato l'interessamento del Governo, che ha messo a disposizione un Airbus di Stato, mentre l'ONU ha fornito i mezzi con cui i volontari, dagli scali di Kigali e Kampala, hanno raggiunto il centro operativo delle missione a Bukavu. Da lì si sono poi dispiegati fino a giungere nei luoghi assegnati, spesso in zone difficili.

Gli osservatori erano presenti tanto nelle città quanto in sperdute zone rurali, e alcuni di loro, a causa di ribelli che rifiutano l'integrazione nel nuovo esercito nazionale e circolano liberamente con le armi ben in vista, hanno dovuto lavorare in località dove persistono forti tensioni. La loro presenza era infatti stata richiesta dalla società civile del Kivu anche per scoraggiare intimidazioni o frodi e favorire così la partecipazione.

Nel seguire tutte le operazioni di voto e di spoglio i volontari italiani, hanno potuto testimoniare, oltre alla determinazione degli elettori, anche l'efficienza e l'impegno del personale di seggio, che hanno permesso il risultato quasi impossibile, data la mancanza di precedenti (elezioni simili non si svolgevano da oltre 40 anni), di contenere le operazioni di voto in una sola giornata. E' stato molto apprezzato il fatto che gli italiani fossero cittadini comuni che non solo non percepivano alcuna retribuzione, ma avevano contribuito con le loro personali risorse o con "collette" al finanziamento della missione.

Nella conferenza stampa di commiato Albino Bizzotto, presidente di BCP, ha dichiarato: «Esprimiamo la nostra gioia per aver partecipato a questo momento storico per il Congo e per l'Africa. Siamo rimasti impressionati dalla quantità e dalla qualità della partecipazione del popolo congolese al voto, con dignità e pazienza. Si è trattato della celebrazione di una festa, con la solennità quasi di un rito e la maturità politica dimostrata dal popolo».

Tra gli altri, gli osservatori hanno ricevuto i ringraziamenti del capo della Missione ONU, W. L. Swing, trasmessi loro dal responsabile per il Sud Kivu, Alpha Sow, che ha aggiunto: "Oggi tutti gli osservatori nazionali e internazionali hanno testimoniato, con rara unanimità, la correttezza generale del voto. Il processo è appena iniziato ed è fragile, per questo vi chiedo di continuare il lavoro che avete iniziato." Richiesta avanzata anche da altri, società civile in testa. E siccome sono stati nuovamente invitati, torneranno per il ballottaggio. Infatti si sta già organizzando una seconda missione. Molti, per impegni familiari o lavorativi non potranno ritornare, per altri, soprattutto studenti, sarà difficile trovare il denaro necessario. Il loro posto sarà comunque preso dai nuovi volontari che in questi giorni stanno inviando le loro iscrizioni. Appuntamento a Padova il 30 settembre, presso la sede di BCP, per il primo incontro di formazione

Massimo Lambertini

Info: www.beati.org tel. 049 8070522